Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 13

11ª COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro, previdenza sociale)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

72ª seduta: mercoledì 27 giugno 2007

Presidenza del presidente TREU

DL 0482

TIPOGRAFIA DEL SENATO (255)

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1614) ***TREU e PETERLINI. – Regolamentazione del rapporto di lavoro dei collaboratori parlamentari***

(Seguito della discussione e rinvio)

* PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 5
ZUCCHERINI *(RC-SE)* 4

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1614) ***TREU e PETERLINI. – Regolamentazione del rapporto di lavoro dei collaboratori parlamentari***

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno legge n. 1614, sospesa il 21 giugno scorso.

Ricordo che nella seduta del 21 giugno ha avuto inizio la discussione generale.

Il disegno di legge in titolo reca oltre a quella del senatore Peterlini anche la mia firma, ma in realtà è frutto anche di una richiesta di intervento della Presidenza del Senato. La sua presentazione ha coinvolto anche l'opposizione in quanto la questione in discussione richiede il consenso di tutti. Questo è il motivo che ha indotto il Presidente del Senato ad assegnare il provvedimento in sede deliberante, anche sulla base dell'accordo che in linea di massima è stato segnalato dai Capigruppo. È stato contestualmente presentato un secondo disegno di legge in materia che esamineremo in altra seduta.

Sul disegno di legge n. 1614 sono state presentate alcune osservazioni sulla scia delle quali anch'io vorrei avanzare rilievi. Premetto che è il provvedimento in esame ha un carattere non innovativo ma poco più che ricognitivo. Esso è stato richiesto dalle Presidenze delle due Camere in quanto ritenuto necessario per reperire la situazione dei collaboratori dei parlamentari in ordine alla quale sono stati sollevati dei rilievi; qualcuno ha rilevato che sono stati commessi abusi.

A mio avviso – lo dico perché resti agli atti – forse non era necessario un intervento legislativo, anche perché il provvedimento dovrà comunque essere attuato mediante regolamento, soprattutto per far fronte agli aspetti organizzativi e finanziari.

Ricordo che nella seduta precedente il senatore Viespoli ha rilevato un contrasto tra il fatto che il contratto dei collaboratori è tipicamente a termine, in quanto coincidente con la durata del mandato parlamentare, e la possibilità di una sua interruzione prima della scadenza nel caso intervengano fatti gravi. Come si evince dal testo, la natura fiduciaria del rapporto tra parlamentare e collaboratore implica la conseguenza che se interviene un cambiamento di Gruppo o di affiliazione partitica – come è accaduto – tale rapporto fiduciario viene meno e risulta pertanto legittima una sua interruzione anche prima della scadenza. Questi sono principi generali richiamati nel disegno di legge. Come affermato anche dal sena-

tore Zuccherini, il carattere fiduciario è tipico dei rapporti di collaborazione con i partiti.

In secondo luogo, è ovvio che se si tratta di un rapporto di lavoro subordinato valgono i principi generali. Nel caso di rapporto di collaborazione a progetto (assistenza stampa, scrittura dei testi) la loro durata coincide normalmente con la durata della legislatura, ma il progetto potrebbe anche esaurirsi prima. Ribadisco, quindi, che si tratta di applicare le disposizioni relative a fattispecie già individuate.

Faccio inoltre presente che, come ci è stato suggerito, abbiamo esaminato sia quelle esistenti in altri Parlamenti europei, sia quelle adottate a livello regionale per i rapporti con i Gruppi politici. Anche la diversità dei rapporti di lavoro è prevista nelle altre legislazioni. Ciò che si vuole evitare naturalmente è l'abuso di certe fattispecie, come in particolare le collaborazioni.

Sarebbe opportuno che, con la presentazione di un apposito ordine del giorno, e comunque in sede di regolamento delle Camere, si stabilisca che l'erogazione di fondi pubblici al singolo parlamentare sia correlata alla presentazione da parte dello stesso parlamentare di apposita documentazione che comprovi la stipula di un regolare contratto di lavoro.

Ho richiesto ai colleghi della Camera di verificare l'eventuale necessità di avanzare ulteriori osservazioni in modo tale da esaminarle congiuntamente ed evitare le *navette* parlamentari. È stato inoltre fatto presente che alcuni Gruppi parlamentari utilizzano contratti con società per prestazioni di servizio, quali attività di consulenza o di ricerca. Questo è possibile, sempre secondo i principi generali: ma forse non è il caso di inserire una simile previsione nel disegno di legge in esame il quale, fa riferimento esclusivamente al rapporto di lavoro tra il parlamentare ed il singolo collaboratore. La richiesta di una attività di ricerca o di consulenza presuppone non un contratto di lavoro ma un contratto di appalto di servizi, già previsto dalla normativa vigente.

Ad ogni modo, ritengo necessario varare in tempi brevi il provvedimento in quanto risponde ad una esigenza sollevata da tutti. Mi auguro pertanto che l'adesione di tutti i Gruppi parlamentari che è stata rilevata in origine sia confermata anche in questa fase finale di approvazione del provvedimento.

ZUCCHERINI *(RC-SE)*. Signor Presidente, è stata ricordata la mia partecipazione alla genesi della proposta oggi in esame e, pur essendo tra coloro che si dichiarano a favore della massima estensione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, ritengo che in questo caso la natura del rapporto di lavoro si presenti in modo differente perché si basa su un carattere fiduciario. So che la questione è assai delicata, ma in quanto tale deve essere comunque affrontata.

Faccio però presente che una legge che regolamenti tale rapporto deve essere necessariamente molto lasca perché ha bisogno di un regolamento attuativo che ne definisca i contorni. Al tempo stesso, però, essa deve evitare che a tale rapporto di lavoro si applichino grandi oscillazioni

retributive. È evidente che i collaboratori parlamentari possono essere impiegati in diversi ruoli. Forse sarebbe utile, dal momento che parliamo di contratto di lavoro privatistico, fare riferimento anche al contratto collettivo nazionale di lavoro dei servizi. In questo modo potremmo offrire un punto di riferimento anche retributivo, per lo meno per quel che riguarda i compensi minimi.

Abbiamo costruito un'ipotesi confidando che questa potesse essere assegnata in sede deliberante e avesse una rapida approvazione, per non consentire che abbia accesso al Senato (anche nei rapporti informali con le strutture del Senato) chi non ha una posizione regolarizzata.

Ho avuto modo di leggere l'altra proposta di legge, che non è molto dissimile. Essa fa riferimento ad un contratto collettivo nazionale di lavoro: non so come potremmo realizzarla, ma ritengo che si tratti di materie su cui occorrerebbe esprimersi rapidamente, perché hanno sollevato anche una certa indignazione nei confronti di situazioni di non regolarità dei rapporti di lavoro. Ovviamente confermo il mio parere favorevole all'approvazione della proposta che abbiamo avanzato.

PRESIDENTE. Vorrei precisare che il rinvio ad un contratto collettivo, di cui si è parlato anche in fase di preparazione del disegno di legge, non è possibile in modo specifico. Non possiamo sancire qual è il comparto a cui dobbiamo far riferimento: sarebbe la prima volta nella storia che una legge stabilisce una cosa del genere. Si può, tuttavia, inserire un rinvio generale alla necessità di prevedere il rispetto delle condizioni retributive e di lavoro previste dai contratti collettivi applicabili. Il Gruppo di Alleanza Nazionale ha suggerito di rinviare tale previsione al Regolamento, con l'impegno che in quella sede si definisca qual è il contratto di riferimento. Stabilirlo per legge sarebbe fuori luogo, anche dal punto di vista giuridico. Domani valuteremo le modalità di congiunzione del disegno di legge in esame con l'altra proposta depositata.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,20.

€ 1,00